

**CITTA' DI TORINO
CIRCOSCRIZIONE N. 1**

Consiglio Circoscrizionale
N. Doc. 66

Num. Mecc. 2017 02662/84

PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

DEL 5 LUGLIO 2017 ALLE ORE 17.30

Il Consiglio della Circoscrizione 1 “Centro-Crocetta” convocato nelle prescritte forme, nella sala delle adunanze consiliari nel **Centro Civico di Via Bertolotti 10**, alla presenza del Presidente Guerrini e dei Consiglieri:

AMBROGIO Paola	GAMBA Serena	SANNA Alessio
AVERNA Eleonora	GRITTI Ilaria	SANTANGELO Enrico
BADINI CONFALONIERI Alfonso	GUGLIELMOTTI Enrica	SANTIANGELI Amalia
BALENA Davide	MARTINEZ Francesco	STRANIERO Giovanni
BENEDETTI Paolo	NICOLA Francesca	TAGLIAFERRI Federico
CASOLATI Marzia	PENSI Debora	
CASTIGLIONE Dorotea	PONTE Thomas	
CATANZARO Angelo	RE Alberto	

E quindi in totale, con il Presidente n. 22 Consiglieri presenti.
Risultano assenti i Consiglieri Gatto, Poggio, Vallini.
Con l'assistenza del Segretario Giuseppe COSSIO
ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

il presente provvedimento così indicato all'ordine del giorno:

**PARERE AI SENSI DEGLI ARTT. 43 E 44 DEL REGOLAMENTO DEL
DECENTRAMENTO IN MERITO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. MECC.
2017 01517/002 “TRASFORMAZIONE DI SMAT S.P.A. IN AZIENDA DI DIRITTO
PUBBLICO”. APPROVAZIONE.**

CITTÀ DI TORINO

CIRC. 1 - CENTRO - CROCETTA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

OGGETTO: PARERE AI SENSI DEGLI ARTT. 43 E 44 DEL REGOLAMENTO DEL DECENTRAMENTO IN MERITO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. MECC. 2017 01517/002 «TRASFORMAZIONE DI SMAT S.P.A. IN AZIENDA DI DIRITTO PUBBLICO». APPROVAZIONE.

Il Presidente Massimo GUERRINI, di concerto con il Coordinatore della IV Commissione Francesco MARTINEZ, riferisce:

Con nota del 24 maggio 2017 prot. n. 595, acquisita dalla Circoscrizione 1 in pari data con prot. n. 4172, il Presidente del Consiglio Comunale ha trasmesso copia della deliberazione di iniziativa consiliare n. mecc. 2017 01517/002 avente ad oggetto “Trasformazione di SMAT S.p.A. in azienda di diritto pubblico” richiedendo alla nostra Circoscrizione l’espressione del parere ai sensi degli artt. 43 e 44 del Regolamento del Decentramento.

Con successiva nota del 8 giugno 2017 prot. n. 669, acquisita dalla Circoscrizione 1 in pari data con prot. n. 4558, il Presidente del Consiglio Comunale ha comunicato la concessione di una proroga di 15 giorni dei termini per l’espressione del parere in oggetto.

Esaminata pertanto la richiesta di parere in oggetto, preso atto dei lavori della IV Commissione Permanente di Lavoro, riunita in data 28 giugno 2017, si propone di esprimere in merito alla proposta di deliberazione n. mecc. 2017 01517/002 avente ad oggetto “Trasformazione di SMAT S.p.A. in azienda di diritto pubblico” **parere sfavorevole** per le seguenti motivazioni:

- L'acqua come bene comune deve essere difeso e gestito in modo solidale, attraverso strumenti di gestione e governance adeguati ed efficaci. Finora la Società SMAT S.p.a. e l'ATO 3 si sono rilevati gli strumenti più efficaci di gestione e di rappresentanza dell'acqua pubblica torinese utilizzando qualsiasi parametro di rilevamento e di paragone rispetto ad ogni realtà italiana.

- Si ritiene che la trasformazione della SMAT S.p.a. in azienda speciale consortile di diritto pubblico vada a ridurre le capacità operative dello strumento di gestione dell'acqua pubblica. In particolare la proposta in delibera renderebbe ridondante e farraginoso il funzionamento del consorzio, in quanto ogni atto rilevante, come l'approvazione del

bilancio annuale, andrebbe sottoposto ad ognuno dei 297 Comuni aderenti, con un conseguente aumento di tempi e costi per la pubblica amministrazione.

- Occorre considerare che la proposta confonde la gestione con la governance, dove solo la gestione è dello strumento, ora SMAT S.p.a., mentre la governance è e rimane di ATO per legge regionale. In particolare, la Regione Piemonte con proprie leggi n. 13 del 20 gennaio 1997 e n. 7 del 24 maggio 2012 ha istituito le Autorità d'Ambito ed ha previsto le modalità di partecipazione degli Enti locali. In particolare, gli EE. LL. (Comuni, Province e Comunità Montane) di ciascun ambito territoriale ottimale, esercitano le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato attraverso la Conferenza dei Sindaci dei Comuni non appartenenti alle Comunità Montane, dei Presidenti delle Comunità Montane e dei Presidenti di Provincia. Questa struttura permette quindi un coinvolgimento diretto dei massimi rappresentanti dei cittadini per l'adeguato e giusto peso che hanno rispetto alle popolazioni che rappresentano; inoltre ogni atto, è adeguatamente pubblicizzato e reso fruibile dal relativo sito istituzionale in maniera fin superiore alle norme di trasparenza.

- Si precisa che non esistono casistiche a livello nazionale di analoghe trasformazioni, se si esclude il caso, già indicato nella proposta di delibera, di ABC (Acqua Bene Comune) di Napoli, che partiva, però, da un contesto completamente diverso, sia per minor estensione territoriale, avendo come unico referente il Comune di Napoli e sia perché le prestazioni funzionali e gestionali non rappresentano esempi virtuosi da replicare. Peraltro l'Azienda consortile ABC di Napoli a maggio 2017 era ancora in attesa dell'approvazione del bilancio 2014.

- Inoltre, si considera che l'attuale governance di SMAT S.p.a e la Convenzione tra i suoi soci garantisce che gli utili prodotti non devono essere utilizzati per la spesa corrente dei comuni, ma reinvestiti in iniziative di miglioramento del Servizio Idrico e, limitatamente ad un max del 20%, per attività mirate a tutelare le fonti di approvvigionamento idropotabili, garantendo lo sviluppo e l'efficienza del sistema idrico. I Comuni montani, per esempio, utilizzano gli utili, che nel caso di trasformazione non verrebbero più prodotti, per opere di prevenzione e recupero del dissesto idrogeologico, in una logica di equa "restituzione" della risorsa acqua che proviene per lo più da quei territori.

- Un ulteriore elemento di preoccupazione deriva dall'indebitamento di SMAT S.p.a: sono stati contratti mutui ed è stato emesso un prestito obbligazionario per finanziare piani di sviluppo e ammodernamento delle reti. La trasformazione societaria di Smat S.p.a., impone prima una verifica tecnica e comunque determinerebbe che il debito di Smat S.p.a., stimabile circa in trecento milioni di euro, andrebbe ripartito pro quota sui diversi bilanci comunali e questo significherebbe un'ulteriore fardello sul bilancio della Città di Torino che potrebbe aggirarsi sui 180 milioni di euro.

- Infine nel caso di trasformazione di SMAT S.p.a in azienda consortile, il peso del Comune di Torino, che oggi detiene il 65% delle quote, scenderebbe ad un massimo del 41%, pari alla consistenza percentuale degli abitanti sul totale dei Comuni interessati, non propriamente un'operazione pagante per i cittadini torinesi.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA CIRCOSCRIZIONALE

- Visto il Regolamento del Decentramento n. 374 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 17 dicembre 2015 (n. mecc. 2015 02280/094) esecutiva dal 1 gennaio 2016 il quale fra l'altro all'art. 43 elenca i provvedimenti per i quali è obbligatorio l'acquisizione del parere da parte dei Consigli Circostrizionali;
- Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 sono:
 - favorevole sulla regolarità tecnica;
 - favorevole sulla regolarità contabile (in applicazione della delega del Direttore Finanziario in data 25 maggio 2017 prot. n. 1992);
- Viste le disposizioni legislative sopra richiamate;

PROPONE AL CONSIGLIO DELLA CIRCOSCRIZIONE AMMINISTRATIVA N. 1 “CENTRO - CROCETTA”

di esprimere in merito alla proposta di deliberazione n. mecc. 2017 01517/002 avente ad oggetto “Trasformazione di SMAT S.p.A. in azienda di diritto pubblico” **parere sfavorevole** per le seguenti motivazioni:

- L'acqua come bene comune deve essere difeso e gestito in modo solidale, attraverso strumenti di gestione e governance adeguati ed efficaci. Finora la Società SMAT S.p.a. e l'ATO 3 si sono rilevati gli strumenti più efficaci di gestione e di rappresentanza dell'acqua pubblica torinese utilizzando qualsiasi parametro di rilevamento e di paragone rispetto ad ogni realtà italiana.
- Si ritiene che la trasformazione della SMAT S.p.a. in azienda speciale consortile di diritto pubblico vada a ridurre le capacità operative dello strumento di gestione dell'acqua pubblica. In particolare la proposta in delibera renderebbe ridondante e farraginoso il funzionamento del consorzio, in quanto ogni atto rilevante, come l'approvazione del bilancio annuale, andrebbe sottoposto ad ognuno dei 297 Comuni aderenti, con un conseguente aumento di tempi e costi per la pubblica amministrazione.
- Occorre considerare che la proposta confonde la gestione con la governance, dove solo la gestione è dello strumento, ora SMAT S.p.a., mentre la governance è e rimane di ATO per legge regionale. In particolare, la Regione Piemonte con proprie leggi n. 13 del 20 gennaio 1997 e n. 7 del 24 maggio 2012 ha istituito le Autorità d'Ambito ed ha previsto le modalità di partecipazione degli Enti locali. In particolare, gli EE. LL. (Comuni, Province e Comunità Montane) di ciascun ambito territoriale ottimale, esercitano le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato attraverso la Conferenza dei Sindaci dei

Comuni non appartenenti alle Comunità Montane, dei Presidenti delle Comunità Montane e dei Presidenti di Provincia. Questa struttura permette quindi un coinvolgimento diretto dei massimi rappresentanti dei cittadini per l'adeguato e giusto peso che hanno rispetto alle popolazioni che rappresentano; inoltre ogni atto, è adeguatamente pubblicizzato e reso fruibile dal relativo sito istituzionale in maniera fin superiore alle norme di trasparenza.

- Si precisa che non esistono casistiche a livello nazionale di analoghe trasformazioni, se si esclude il caso, già indicato nella proposta di delibera, di ABC (Acqua Bene Comune) di Napoli, che partiva, però, da un contesto completamente diverso, sia per minor estensione territoriale, avendo come unico referente il Comune di Napoli e sia perché le prestazioni funzionali e gestionali non rappresentano esempi virtuosi da replicare. Peraltro l'Azienda consortile ABC di Napoli a maggio 2017 era ancora in attesa dell'approvazione del bilancio 2014.

- Inoltre, si considera che l'attuale governance di SMAT S.p.a e la Convenzione tra i suoi soci garantisce che gli utili prodotti non devono essere utilizzati per la spesa corrente dei comuni, ma reinvestiti in iniziative di miglioramento del Servizio Idrico e, limitatamente ad un max del 20%, per attività mirate a tutelare le fonti di approvvigionamento idropotabili, garantendo lo sviluppo e l'efficienza del sistema idrico. I Comuni montani, per esempio, utilizzano gli utili, che nel caso di trasformazione non verrebbero più prodotti, per opere di prevenzione e recupero del dissesto idrogeologico, in una logica di equa "restituzione" della risorsa acqua che proviene per lo più da quei territori.

- Un ulteriore elemento di preoccupazione deriva dall'indebitamento di SMAT S.p.a: sono stati contratti mutui ed è stato emesso un prestito obbligazionario per finanziare piani di sviluppo e ammodernamento delle reti. La trasformazione societaria di Smat S.p.a., impone prima una verifica tecnica e comunque determinerebbe che il debito di Smat S.p.a., stimabile circa in trecento milioni di euro, andrebbe ripartito pro quota sui diversi bilanci comunali e questo significherebbe un'ulteriore fardello sul bilancio della Città di Torino che potrebbe aggirarsi sui 180 milioni di euro.

- Infine nel caso di trasformazione di SMAT S.p.a in azienda consortile, il peso del Comune di Torino, che oggi detiene il 65% delle quote, scenderebbe ad un massimo del 41%, pari alla consistenza percentuale degli abitanti sul totale dei Comuni interessati, non propriamente un'operazione pagante per i cittadini torinesi.

Hanno riferito, oltre al Presidente Guerrini, i Consiglieri Martinez, Balena, Casolati, Badini Confalonieri, Santangelo, Re, Benedetti, Castiglione.

IL PRESIDENTE

Invita i Consiglieri a votare il parere mediante votazione elettronica.

Al termine della votazione il Presidente proclama il seguente risultato:

Risulta fuori aula al momento della votazione la Consigliera Ambrogio.

Non partecipano alla votazione, ai sensi del 2° comma dell'art. 27 del Vigente Regolamento del Consiglio Circostrizionale, i Consiglieri Balena e Badini Confalonieri.

PRESENTI E VOTANTI:	N. 19
VOTI FAVOREVOLI:	N. 15
VOTI CONTRARI:	N. 4

Per l'esito della votazione che precede

IL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

DELIBERA

di esprimere in merito alla proposta di deliberazione n. mecc. 2017 01517/002 avente ad oggetto "Trasformazione di SMAT S.p.A. in azienda di diritto pubblico" parere sfavorevole per le seguenti motivazioni:

- L'acqua come bene comune deve essere difeso e gestito in modo solidale, attraverso strumenti di gestione e governance adeguati ed efficaci. Finora la Società SMAT S.p.a. e l'ATO 3 si sono rilevati gli strumenti più efficaci di gestione e di rappresentanza dell'acqua pubblica torinese utilizzando qualsiasi parametro di rilevamento e di paragone rispetto ad ogni realtà italiana.

- Si ritiene che la trasformazione della SMAT S.p.a. in azienda speciale consortile di diritto pubblico vada a ridurre le capacità operative dello strumento di gestione dell'acqua pubblica. In particolare la proposta in delibera renderebbe ridondante e farraginoso il funzionamento del consorzio, in quanto ogni atto rilevante, come l'approvazione del bilancio annuale, andrebbe sottoposto ad ognuno dei 297 Comuni aderenti, con un conseguente aumento di tempi e costi per la pubblica amministrazione.

- Occorre considerare che la proposta confonde la gestione con la governance, dove solo la gestione è dello strumento, ora SMAT S.p.a., mentre la governance è e rimane di ATO per legge regionale. In particolare, la Regione Piemonte con proprie leggi n. 13 del 20 gennaio 1997 e n. 7 del 24 maggio 2012 ha istituito le Autorità d'Ambito ed ha previsto le modalità di partecipazione degli Enti locali. In particolare, gli EE. LL. (Comuni, Province e Comunità Montane) di ciascun ambito territoriale ottimale, esercitano le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato attraverso la Conferenza dei Sindaci dei Comuni non appartenenti alle Comunità Montane, dei Presidenti delle Comunità Montane e dei Presidenti di Provincia. Questa struttura permette quindi un coinvolgimento diretto dei massimi rappresentanti dei cittadini per l'adeguato e giusto peso che hanno rispetto alle popolazioni che rappresentano; inoltre ogni atto, è adeguatamente pubblicizzato e reso fruibile dal relativo sito istituzionale in maniera fin superiore alle norme di trasparenza.

- Si precisa che non esistono casistiche a livello nazionale di analoghe trasformazioni, se si esclude il caso, già indicato nella proposta di delibera, di ABC (Acqua Bene Comune) di Napoli, che partiva, però, da un contesto completamente diverso, sia per minor estensione territoriale, avendo come unico referente il Comune di Napoli e sia perché le prestazioni funzionali e gestionali non rappresentano esempi virtuosi da replicare. Peraltro l'Azienda consortile ABC di Napoli a maggio 2017 era ancora in attesa dell'approvazione del bilancio 2014.

- Inoltre, si considera che l'attuale governance di SMAT S.p.a e la Convenzione tra i suoi soci garantisce che gli utili prodotti non devono essere utilizzati per la spesa corrente dei comuni, ma reinvestiti in iniziative di miglioramento del Servizio Idrico e, limitatamente ad un max del 20%, per attività mirate a tutelare le fonti di approvvigionamento idropotabili, garantendo lo sviluppo e l'efficienza del sistema idrico. I Comuni montani, per esempio, utilizzano gli utili, che nel caso di trasformazione non verrebbero più prodotti, per opere di prevenzione e recupero del dissesto idrogeologico, in una logica di equa "restituzione" della risorsa acqua che proviene per lo più da quei territori.

- Un ulteriore elemento di preoccupazione deriva dall'indebitamento di SMAT S.p.a: sono stati contratti mutui ed è stato emesso un prestito obbligazionario per finanziare piani di sviluppo e ammodernamento delle reti. La trasformazione societaria di Smat S.p.a., impone prima una verifica tecnica e comunque determinerebbe che il debito di Smat S.p.a., stimabile circa in trecento milioni di euro, andrebbe ripartito pro quota sui diversi bilanci comunali e questo significherebbe un'ulteriore fardello sul bilancio della Città di Torino che potrebbe aggirarsi sui 180 milioni di euro.

- Infine nel caso di trasformazione di SMAT S.p.a in azienda consortile, il peso del Comune di Torino, che oggi detiene il 65% delle quote, scenderebbe ad un massimo del 41%, pari alla consistenza percentuale degli abitanti sul totale dei Comuni interessati, non propriamente un'operazione pagante per i cittadini torinesi.

Si dà atto, che conformemente all'art. 49 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, sono stati acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile.
